

Uno dei protagonisti dello scandalo di Fiumicino

Perché è stata ordinata l'inchiesta sull'ing. Lensi

Favori l'Italcable (e quindi l'Immobiliare) impedendo la scelta di Casal Palocco per la sede dell'aeroporto

ben più ampia. Ora, in quella zona, sorge il confortevole villaggio residenziale dell'Immobiliare; di uno dei villini pare sia proprietario anche l'ing. G. Lensi.

Ecco perché, appena cominciò a profilarsi la possibilità che la scelta della commissione per l'aeroporto fosse su Casal Palocco, l'Italcable intervenne, sul finire del 1946, con la decisione di costruire i propri impianti nella tenuta dell'Immobiliare. L'operazione venne condotta a tempo di record.

Le «buone» ragioni dell'Immobiliare (Italcable) furono sostenute nella commissione che ebbe il compito di scegliere il terreno (scelta che poi cadde su Fiumicino) dall'ing. Ernesto Lensi, alto funzionario del ministero delle P.P.TT.

Alcuni passi del suo interrogatorio sono in proposito illuminanti. PRESIDENTE: Ella ebbe una certa parte nella questione relativa alla scelta del terreno, perché rappresentò l'impossibilità di coesistenza dell'aeroporto con gli impianti che l'Italcable aveva in animo di installare nella zona stessa.

La vaticana Società Generale Immobiliare è in particolare se per gli interventi da lei svolti in commissione furono la puntuale applicazione di ordini, di direttive, di suggerimenti avuti dal ministero, oppure lei agì per conoscenza propria della situazione esistente o per cognizione che l'Italcable gliene dette, o per l'una e l'altra circostanza insieme?

Lensi: Per l'una e l'altra. Nel caso specifico, dopo aver assunto le necessarie informazioni, ritenni opportuno renderne edotto in via ufficiosa il presidente della commissione dell'aeroporto intercontinentale, riservandomi di farlo anche in via ufficiale qualora quest'ultimo lo avesse ritenuto opportuno.

Tutto ciò perché dalle discussioni in commissione appariva chiaro che la questione della scelta del terreno era molto importante, come d'altra parte era importantissima la questione della sistemazione degli impianti dell'Italcable.

Respondendo ad una successiva domanda del presidente, l'ing. Lensi afferma di avere tenuto informato il capo del suo ufficio della comunicazione ufficiale fatta al generale Matrèardi.

Il «colpo» compiuto a Casal Palocco nel 1947 con gli impianti Italcable, avvenne dunque per la società vaticana una prospettiva di guadagno rapidamente ingrossata davanti al quale era ferma la «Giulietta». I banditi quindi sono partiti a tutta velocità scomparendo nel rettilineo di viale del Fante.

Quelche minuto dopo il guardiano Luciano Litro è riuscito a liberarsi e dopo avere sciolto le corde che stringevano i suoi due colleghi si è precipitato nel cortile dell'autorimessa azionando la sirena d'allarme.

Le prime indagini fanno ritenere che i rapinatori all'autorimessa della SAIA siano gli stessi che appena un mese addietro in via Alessandro La Marmora fecero irruzione nel garage della Società italiana trasporti automobilistici impossessandosi di poche migliaia di lire.

PRESIDENTE: Come mai nella sua lettera del 9 aprile 1947 diretta alla commissione per l'aeroporto (la comunicazione ufficiale, n.d.r.) ha affermato la pratica impossibilità da parte dell'Italcable di costruire nuovi impianti in località diversa da Castel Fusano?

MARTINATO: Vi sono stati dei rapporti ufficiali ed evidentemente anche rapporti non ufficiali. Non so quali dei miei collaboratori avevano rapporti più frequenti col ministero delle Poste, sicché questi possono essere stati anche personali da parte di qualche nostro ingegnere capo servizio.

Il convegno indetto dai sindacati unitari a Catanzaro

L'appello della C.G.I.L.: statizzare le Calabro-Lucane

Le società di assicurazione vogliono pagare i morti del 23 dicembre un milione l'uno. La storia dell'attività della Edison nelle ferrovie meridionali - Le conclusioni di Scheda

(Dal nostro inviato speciale)

CATANZARO, 7. — Un appello a tutte le popolazioni della Calabria, della Puglia e della Lucania è stato votato stamane a conclusione del convegno per la statizzazione delle ferrovie Calabro-Lucane, promosso dalla Cgil. In calce a questo appello apporrono la loro firma tutti coloro i quali intendono liquidare la speculazione dell'Edison ed ottenere per il Mezzogiorno un sistema di trasporti ferroviario moderno, efficiente e sicuro.

Un comitato unitario, composto da rappresentanti delle Camere del Lavoro, di consiglieri provinciali e di consiglieri comunali dei capoluoghi, curerà gli sviluppi dell'azione per la statizzazione delle ferrovie, azione che avrà carattere unitario ma anche molteplice ed articolato. Comitati unitari — sulla scia di quello sorto a Decollatura, poche ore dopo il disastro della Fiumarella — sorgeranno nei comuni. La Cgil ha preso impegno, per bocca del compagno Scheda, di promuovere e coordinare l'azione in Parlamento.

La discussione, come abbiamo detto, ha precisato e ampliato i temi della relazione Longo, per esempio, del sindacato ferroviario — seguito poi anche dal compagno on. Francavilla di Bari — ha chiesto che un commissario dello Stato sia messo alla testa dell'azienda.

Bisogna infatti — oltre tutto — stroncare l'azione vessatoria e di provocazione dei dirigenti della Edison. Anche in questi giorni sono state, per esempio, operate delle rappresaglie contro le commissioni interne: 4 camionieri sono stati licenziati ed altri minacciati di licenziamento.

Per altro non si tratta solo delle Calabro-Lucane, come ha ricordato l'on. Francavilla un terzo circa delle ferrovie sono in mano a gruppi privati (per più di 7.000 chilometri) e si tratta soprattutto di ferrovie meridionali. Va ricordata, per esempio, la ferrovia Sud-Est, che gestisce alcune linee interne fra Bari, Otranto e Taranto: a queste ferrovie sono andati nel 1952 6 miliardi per un ammodernamento che non si è mai compiuto; oltre 2 miliardi circa all'anno di sovranità. Ogni mese ha affermato l'on. Francavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

Sono intervenuti ancora sul tema del coordinamento della lotta in ogni paese l'on. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo — Salvatore Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, l'on. Miceli del Pci, l'avvocato Dominiani consigliere provinciale socialista.

Il compagno on. De Grada ha portato l'esperienza della delegazione parlamentare comunista ed il saluto dei milanesi, impegnati — egli ha detto — non meno dei meridionali nella lotta contro l'Edison. Infine, il compagno Scheda ha ricordato l'impegno unitario e la lotta della Cgil, contro i monopoli, anche nel settore dei servizi pubblici, che è — vedi lo scandalo dell'aeroporto di Fiumicino — uno di quelli nei quali l'interesse privato genera, per lucro, situazioni gravissime. Gli interessi privati hanno corrotto, sempre se ne vuole, il centro culturale e cinematografico di Roma, è stato curato e preparato da un ente appositamente costituito a Firenze.

Ora il problema delle Ferrovie è uno degli essenziali da affrontare nell'ambito dello sviluppo economico del Mezzogiorno, sviluppo che interessa ed impegna tutta la nazione. La coerente visione della Cgil, a questo proposito, è stata confermata nel recente convegno di Napoli: il cosiddetto «miracolo economico» non elimina, ma aggrava la situazione meridionale. Per mutare le arretratezze del Sud, debbono mutare gli indirizzi politici e sociali delle classi dirigenti.

In conclusione, il compagno Scheda ha confermato che l'impegno della Cgil è di coordinare l'azione dei vari gruppi in Parlamento per la statizzazione delle Calabro-Lucane. Nel pomeriggio i parlamentari comunisti hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha parlato l'on. De Pasquale, di Messina. Dopo aver deprecato lo stato in cui si trova la ferrovia Calabro-Lucana, l'oratore ha detto che l'allarme delle popolazioni è pienamente giustificato e che i calabresi richiedono unanimemente la revoca della concessione alla Edison e l'immediato passaggio della intera rete alle FF. SS.

A. D. J.

ALDO DE JACO

Casellante ucciso dal treno

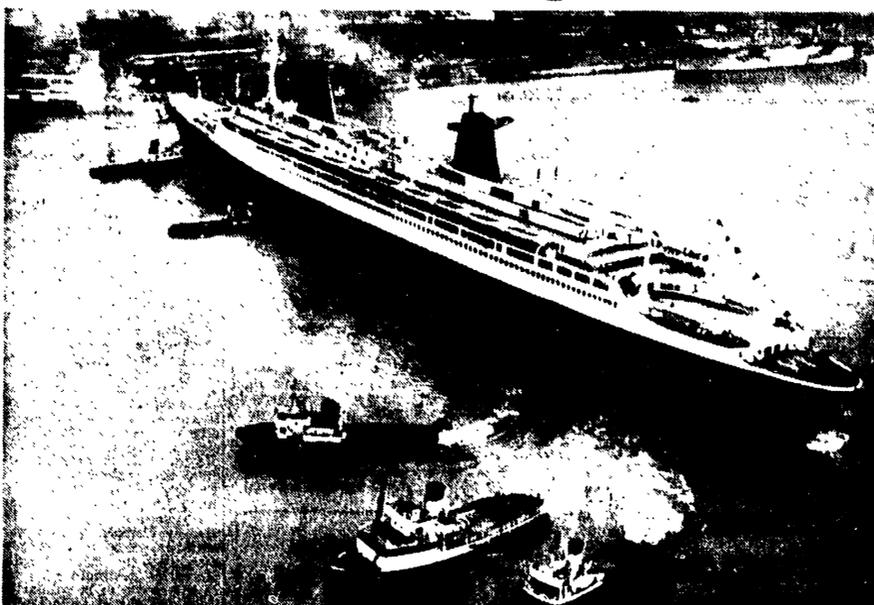
CHIERI (Torino), 7. — Il casellante Mario Visentini, di 45 anni, residente in un casello ferroviario presso Pessione, è stato investito e ucciso stamane dal treno Roma-Torino km 2259 della ferrovia, nel tratto fra le stazioni di Pessione e di Villanova della Lincea. Il Visentini, che era addetto al servizio di guardialine, era intento a ripristinare alcuni bulloni e non si accorse del sopraggiungere del treno.

TREVIGLIO (Bergamo), 7. —

A Treviglio i funerali del capotreno di Vidalengo

Si sono svolti oggi pomeriggio a Treviglio i funerali del capotreno Luigi Messaggi, morto nel disastro ferroviario di Vidalengo. Al corteo funebre hanno preso parte autorità nazionali e locali. Le onoranze si sono svolte a spese delle Ferrovie dello Stato che hanno invitato una corona di alloro. La salma, dopo i funerali di Treviglio, è stata tumulata nel cimitero di Casletto Cemasco.

Un transatlantico lungo 310 metri



SOUTHAMPTON (Inghilterra) — Questo è il «France», il più lungo transatlantico che abbia solcato i mari: è lungo infatti ben 310 metri. Appartiene alla marina francese ed ha compiuto ieri il viaggio sperimentale Le Havre-Southampton (Telefoto A.P. — Unità)

Terza rassegna internazionale del film sociologico

Si apre oggi a Firenze il Festival dei Popoli

Numerosi i documentari italiani ammessi in concorso, tra cui alcuni dedicati a Marzabotto, all'emigrazione dei minatori, alla superstizione, ecc.

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 7. — La terza edizione del Festival dei Popoli, la nota rassegna del film etnografico e sociologico, prende il via domani a Firenze al Teatro della Pergola, dove verranno proiettati i film in concorso. Il Festival, quest'anno, è stato curato e preparato da un ente appositamente costituito a Firenze, il «Centro culturale e cinematografico di Roma», è stato curato e preparato da un ente appositamente costituito a Firenze, il «Centro culturale e cinematografico di Roma», è stato curato e preparato da un ente appositamente costituito a Firenze.

Ieri notte con un audacissimo stratagemma

Armati di mitra tre banditi rapinano due milioni alla SAIA di Palermo

«Fammi entrare, ho con me l'amministratore della società» e il guardiano ha aperto il cancello - L'operazione condotta a termine in pochi minuti - Inutile la caccia della polizia alla «Giulietta» dei rapinatori

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 7. — Una audacissima rapina a stampa compiuta stanotte a Palermo ai danni della SAIA, la società privata che gestisce i servizi di trasporti urbani della città. Tre uomini ben armati e armati di pistole e mitra sono penetrati con un audace stratagemma all'interno del deposito degli autobus, in via del Fante, e dopo avere immobilizzato i guardiani si sono impossessati di circa due milioni in contanti. I rapinatori si sono quindi allontanati a bordo di una «Giulietta» e tuttora vengono ricercati da polizia e carabinieri che hanno formato posti di blocco sulle strade della provincia. Il colpo è stato realizzato alle 2,30, un quarto d'ora dopo che era rientrato nell'au-

nella burocrazia ministeriale, se non fossero intervenuti prima lo scandalo di Fiumicino e poi la inchiesta parlamentare.

La relazione della commissione parlamentare nelle conclusioni, ha affermato che la sua indagine va «continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Lensi e del colonnello Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali...».

Di qui, quindi, la decisione del ministro, inter-

La vicenda della scelta del terreno in origine ha un nome: Italcable, la società che gestisce, in collaborazione con analoghi enti di altri paesi, i servizi cablografici. Ma Italcable vuol dire anche Immobiliare, tanto è vero che il monopolio edilizio vaticano ha un suo nome: l'ingegner Golinielli, nel Consiglio di amministrazione dell'Italcable.

A Casal Palocco, l'Immobiliare era (ed è) proprietaria di milioni e milioni di metri quadrati di terreno edificabile. I suoi interessi sarebbero stati perciò seriamente danneggiati, nel caso fosse stato deciso lo esproprio per far sorgere l'aeroporto nella zona. Ne sarebbe derivato un danno immediato con l'esproprio, ma soprattutto tutta la politica urbanistica dell'Immobiliare — che ha trovato la sua espressione nel piano regolatore approvato sotto il sindaco Crocetta, piano che prevede appunto lo sviluppo di Roma verso l'EUR e Ostia — sarebbe saltata.

Il «colpo» compiuto a Casal Palocco nel 1947 con gli impianti Italcable, avvenne dunque per la società vaticana una prospettiva

GENOVA, 7. — Il capo della polizia, dottor Vicari, ha visitato oggi due caserme della polizia a Genova, la città dove con più forza si sono espresse le proteste degli agenti di PS, dei carabinieri e dei finanziari per i miglioramenti economici.

Il «colpo» compiuto a Casal Palocco nel 1947 con gli impianti Italcable, avvenne dunque per la società vaticana una prospettiva

quadrando rapidamente lo ingrossata davanti al quale era ferma la «Giulietta». I banditi quindi sono partiti a tutta velocità scomparendo nel rettilineo di viale del Fante.

quadrando rapidamente lo ingrossata davanti al quale era ferma la «Giulietta». I banditi quindi sono partiti a tutta velocità scomparendo nel rettilineo di viale del Fante.